

## BENI CULTURALI E IMPEGNO DEI PRIVATI

*La progressiva dilatazione della nozione di bene culturale, dovuta ad una più matura concezione del valore di cultura che è incorporato in ogni manufatto che sia il frutto di un'esperienza umana e che rechi in sé l'impronta di momenti importanti attraverso i quali è passata la nostra civiltà, rende sempre più difficile un'azione di tutela e conservazione che sia affidata unicamente o prevalentemente ai pubblici poteri.*

*È tale la consistenza del nostro patrimonio culturale, che non è pensabile che esso possa essere conservato per effetto soltanto della vigilanza da un lato, e degli interventi attivi dall'altro, degli organismi cui la legge affida il compito di provvedere alla tutela dei beni culturali.*

*Le risorse che la Pubblica Amministrazione destina nel nostro paese sono di quantità irrisoria rispetto alle esigenze che situazioni di progressivo degrado, dovute a prolungati periodi di abbandono e a condizioni ambientali sempre più difficili, tendono a dilatare in misura impressionante.*

*È certamente necessario che il bilancio del Ministero per Beni Culturali sia collocato sui livelli che sono giustificati dal ruolo dei beni culturali come fondamentale fattore di natura economica e che le Soprintendenze siano poste nelle condizioni di far fronte con maggiore efficacia agli impegnativi e crescenti compiti ad esse affidati anche da una legislazione che tende a riconoscere il ruolo e la funzione del patrimonio culturale.*

*E peraltro impensabile che l'intera responsabilità della salvaguardia possa essere affidata ad uno specifico ramo della Pubblica Amministrazione.*

*Un ruolo fondamentale deve essere riconosciuto all'intervento dei privati, che possono operare per due vie distinte. Da un lato si tratta di attivare rinnovate forme di interesse verso l'acquisizione di beni culturali da parte di soggetti interessati alla loro conservazione: vanno sviluppate le più appropriate iniziative tese a favorire il trasferimento della proprietà da soggetti insensibili, disinteressati o privi di mezzi a appassionati e amatori, vale a dire a soggetti culturalmente motivati e interessati ad assumersi in proprio la responsabilità della conservazione e valorizzazione del bene culturale che corra gravi rischi di degrado e di abbandono. Dall'altro si tratta di favorire l'afflusso di risorse private per realizzare iniziative dirette di restauro attraverso gli strumenti garantiti dalla Legge 512/1982, quali la deducibilità a fini fiscali delle liberalità effettuate per finanziare operazioni di restauro: è questa in particolare la via che il Consorzio intende battere con decisione per realizzare importanti iniziative di restauro dell'architettura fortificata della nostra regione.*

## XXII ASSEMBLEA ORDINARIA DEL CONSORZIO A TRICESIMO

Castellani a convegno nella suggestiva cornice del castello di Tricesimo, ora sede della Madonna Missionaria, in occasione della seduta di apertura della XXII Assemblea Ordinaria del Consorzio, e che, esattamente da un ventennio, opera a favore dell'architettura fortificata.

Dopo il saluto prolusivo di benvenuto da parte del padrone di casa, don Remo, il prof. Aldo de Marco, Direttore dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione dell'Università di Udine, ha tenuto una interessante relazione introduttiva sul tema della salvaguardia dei castelli negli elementi costruttivi e ambientali. De Marco ha voluto porre l'attenzione sugli spinosi problemi che riguardano in particolare due aspetti delle opere fortificate. Il primo, relativo agli interventi che vengono eseguiti direttamente sull'edificio storico e che comportano delle decisioni da parte del privato, sia pure con la diretta tutela dell'ente pubblico, la Soprintendenza; il secondo, concernente il territorio che circonda il castello la cui salvaguardia è regolata e dominata principalmente da scelte politiche.

Il versatile oratore ha quindi evidenziato come le opere che si effettuano all'intorno dell'edificio di interesse storico artistico sfuggono al controllo di chi possiede il bene che, proprio perchè storicamente inserito nell'ambiente, è soprattutto bene della comunità.

Il prof. Marzio Strassoldo ha, a sua volta, ricordato l'opera di attività culturale svolta dall'ente nel corso del 1987 mediante i tradizionali sistemi di intervento:

- assistenza tecnica ai soci
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica
- promozione di interventi.

### Animazione culturale:

- Convegno organizzato con l'Istituto di Pianificazione e Urbanistica (Palmanova, 12 - 13 giugno)
- Incontro a conclusione del Convegno a Cassacco «Ricerca e progettazione per il restauro» (Cassacco, 17 luglio)
- Incontro a S. Floriano su «Castelli e destinazioni museali» (S. Floriano 27 giugno)
- Incontro di presentazione del quaderno storico sul «Castello di Cassacco» (Cassacco, 27 giugno)
- Incontro di presentazione del V Seminario Estivo Internazionale (Attimis, 25 agosto)
- Incontro di presentazione del video - art di Andrea Centazzo ARX (Udine, 17 dicembre)

### Pubblicazioni:

- Castello di Cassacco, di G. Baiutti
- L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali, a cura di E. Liesch

— Tra castelli, torri e abbazia del F.V.G., a cura di A. Marcolin

— Progetto 512, del gruppo di lavoro costituito da Raccanello, Liesch, Badoglio

#### **Audiovisivi:**

— ARX, di Andrea Centazzo

#### **Valorizzazione:**

- Pubblicazione con l'ARPT di «Itinerari»
- Presentazione di «Itinerari» al Castello di Duino (Duino, 10 novembre)
- Stesura di un programma di valorizzazione turistica (LR 16)
- Programma turismo di qualità
- Programma di turismo scolastico e sociale
- Concerto al Castello

#### **Promozione di restauri:**

- Interventi regionali L.R.60
- Interventi regionali L.R.18
- Interventi statali della Soprintendenza

#### **Salvaguardia delle condizioni ambientali:**

- Sentiero medioevale di Zucco
- Impianto di smaltimento di Rive d'Arcano
- Casa di Fagagna

#### **Formazione:**

- V Seminario estivo internazionale di Zucco 1987
- Corsi di formazione per artigiani ESA - CEDETA
- Contatti con l'ICCROM per Toppo

#### **Esecuzione diretta di restauri:**

- Restauro Castello di Cucagna
- Progetto 512

Nel corso dell'88 — ha infine dichiarato Strassoldo — il Consorzio intende impegnarsi su vari settori. Innanzitutto mobilitare risorse private attraverso lo strumento della Legge 512 e, in secondo luogo, creare dei circuiti integrati di valorizzazione (visite e ospitalità in castello), mobilitare interventi pubblici specifici per l'architettura fortificata (intervento regionale specifico e intervento delle Province); mobilitare il volontariato di giovani studenti universitari attraverso seminari estivi quali quello a carattere teorico - pratico di Zucco; completare la ricostruzione dei castelli di Susans, Villalta, Artegna, Colloredo, Gemona e Prampero; infine, tramite il PUR e la legge urbanistica, salvaguardare le condizioni ambientali.

Nel corso della manifestazione la dott.ssa Marisanta di Prampero, da quattro anni Presidente del Comitato Iniziative Castellane, ha presentato il variegato programma per «Concerto al Castello 1988», stagione itinerante estiva di spettacoli di musica classica tesa a valorizzare e a far conoscere ad un pubblico sempre più vasto il patrimonio castellano regionale e, quindi, le varie strutture che si trovano intorno ad essi o, al loro interno.

Proposito della dott.ssa di Prampero è di favorire, tramite «Concerto al Castello», lo sviluppo turistico regionale. Il bene culturale, ha dichiarato, deve diventare anche produttivo.

Nel corso dell'Assemblea sono stati inoltre nominati i nuovi revisori dei conti: dott. Enzo Bandiani (Provincia di Udine); rag. Felice Colonna (Spessa di Cividale); dott. Lorenzo Sbrojavacca (Sbrojavacca). Come supplenti: Duca Gian Luca Badoglio (Flam-

bruzzo); sig. Giuseppe Schiker (Ravistagno). Sono stati inoltre eletti i provviri: co. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna); ing. Angelo Morelli de Rossi (Fontanabona); Dom Carlos Tasso Coburgo e Bragança (Villalta). Come supplenti: Co.ssa Luisa Custozza (Colloredo); sig.ra Giovanna Nievo (Colloredo).

Fra il folto pubblico l'arch. Gianni Avon, il dott. Taccoli, la con.ssa Jackie della Torre Valsassina, la dott.ssa Capria d'Aronco, l'arch. Claudio Visintini, l'arch. Pierluigi Grandinetti, il cav. Ermes Battilana, e molti altri consorziati e non.

### **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE A CASSACCO**

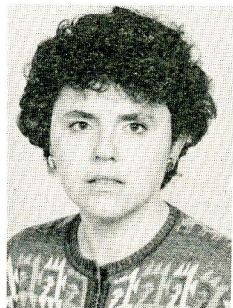
Al Castello di Cassacco si è riunito il 7 aprile il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio per discutere un nutrito ordine del giorno, incentrato essenzialmente sulla preparazione dell'Assemblea Ordinaria 1988. Si trattava in particolare di scegliere la sede dell'annuale incontro dei consorziati, essendo la data ormai tradizionalmente fissata per il 25 aprile. Esaminate le varie candidature, la scelta si è orientata sul castello di Tricesimo, di proprietà della consorziata Curia Arcivescovile di Udine, sede particolarmente indicata per la centralità della posizione, per la straordinaria bellezza del sito e per l'opportunità di far conoscere un complesso fortificato ove recentemente sono giunti a conclusione alcuni importanti interventi di restauro. Il Consiglio ha anche provveduto ad approvare i bilanci di previsione e consuntivo da presentare all'Assemblea, ad approvare gli atti di contabilità finale del restauro del Castello di Cucagna realizzato con una erogazione liberale sulla base dell'art. 3 della Legge 512/1982, a definire i rapporti con la Tipografia Chiandetti per la stampa dei quaderni «Castelli Storici» e a considerare una prima ipotesi di iniziative per il Ventennale del Consorzio, fondato il 22 dicembre 1968 al Castello di Colloredo.

### **IMPIANTO SMALTIMENTO RIFIUTI A RIVE D'ARCANO**

Riguardo allo spinoso problema della riattivazione di un impianto di smaltimento rifiuti a Rive d'Arcano, di cui avevamo fatto menzione nello scorso numero del Notiziario, riferiamo che, in data 25 gennaio, un gruppo di lavoro, incaricato dall'Amministrazione provinciale di esprimere un parere tecnico in ordine ai problemi più urgenti nel campo dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ha effettuato un sopralluogo nella zona alla presenza di tecnici e amministratori della Comunità Collinare che, a suo tempo, aveva dichiarato come tale impianto tecnologico di trattamento costituisce la realizzazione concreta di un'iniziativa lanciata nel '75.

Nel corso della ricognizione è risultato che l'impianto in questione non era in funzione e che, anzi, si trovava in stato di abbandono. Sono poi emerse alcune perplessità riguardo alla sua localizzazione. Esso infatti si colloca in un'area di innegabile pregio paesaggistico. Il giudizio del gruppo di lavoro, formato dal dott. Aldo Canziani, dall'ing. Domenico Di Raimondo, e dall'ing. Aldo Tosolini, è quindi risultato negativo. Il gruppo ha infatti avvertito la necessità di riconsiderare tutte le problematiche degli impianti

## RISPONDONO GLI ESPERTI



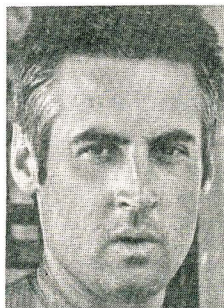
**Dott.ssa Anna Maria TONEATTO**  
Archivista

**QUESITI:**

*Quali sono le normative in materia di beni archivistici in proprietà di privati?*

La normativa statale che attualmente regola la vigilanza sul patrimonio archivistico privato trova il suo fondamento nella legge sugli archivi del 30 settembre 1963, n. 1409. Con l'art. 37 si rende obbligatoria ai privati la comunicazione ai Sovrintendenti archivistici di competenza dell'esistenza, in loro proprietà, possesso o detenzione, di archivi o singoli documenti di notevole interesse storico anteriori all'ultimo sessantennio. Conseguentemente, il Sovrintendente, in base all'art. 36 del D.P.R. ora citato, dopo opportuno sopralluogo, può dichiarare con provvedimento da notificare in forma amministrativa, il notevole interesse storico dell'archivio e dei singoli documenti di cui siano proprietari, possessori e detentori i privati. Tale disposizione non trova larga applicazione, né può costituire una sufficiente garanzia per la conservazione delle fonti prodotte da soggetti privati. Ci troviamo, infatti, di fronte a una pluralità di situazioni in cui si intersecano esigenze contrastanti, quali la necessità del rispetto della proprietà privata che deve essere temperata dalla richiesta della collettività di poter condurre la ricerca scientifica. La dichiarazione di notevole interesse storico si basa, quindi, molte volte, sulla presunzione dell'esistenza e della rilevanza di un determinato archivio privato: perciò tale dichiarazione può essere impugnata dal proprietario. Oppure qualche proprietario osserva che, poiché l'archivio a suo avviso non ha interesse storico, non è tenuto a farne denuncia; mancando quest'ultima, decade anche la possibilità per il Sovrintendente di visitare l'archivio per effettuarne la dichiarazione di notevole interesse storico. Nell'eventualità che il privato voglia mantenere l'archivio di famiglia sotto la propria responsabilità, il D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409 sancisce con l'art. 38 gli obblighi ai quali assolvere. Si articolano in più punti, stabilendo compiti specifici quali la conservazione del materiale archivistico, nonché l'ordinamento, l'inventariazione e il restauro dei documenti deteriorati. Queste operazioni affidate al proprietario, possessore o detentore, possono essere condotte a termine anche con la consulenza del Sovrintendente archivistico di competenza, e, in base al D.P.R. 5 giugno 1986, n. 253 hanno la possibilità di essere sovvenzionate dai contributi finanziari a carico dello Stato, concessi annualmente per la valorizzazione degli archivi privati, sulla base di un esame comparativo delle richieste motivate e documentate, presentate dagli interessati al Sovrintendente archivistico competente per territorio. È dovere inoltre del proprietario di un archivio privato permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il Sovrintendente, la consultazione dei documenti che non siano riconosciuti di carattere privato. Il trasferimento di proprietà, possesso o detenzione degli archivi privati, oppure l'esportazione dal territorio nazionale devono essere effettuati con preventiva notizia al Sovrintendente e sua autorizzazione per la seconda eventualità.

Risulta comunque positiva l'approvazione di norme che concedono facilitazioni e sgravi fiscali ai proprietari di archivi privati che ne garantiscano la conservazione. La legge 2 agosto 1982, n. 512, stabilisce il nuovo regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale, che consiste nell'esenzione da imposte dirette relative ai redditi catastali degli immobili totalmente adibiti a sedi d'archivio privato aperte al pubblico. Sono inoltre deducibili le spese sostenute dai soggetti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro dei beni archivistici vincolati.



**Arch. Roberto RACCANELLO**  
Delegato al restauro del Consorzio

**QUESITI:**

*Come intervenire nel caso di rifacimento di intonaci?*

Essendo i castelli stati costruiti, almeno originariamente, nel periodo in cui predominava la funzione difensiva, come dimostra sia lo spessore particolare della muratura, sia la lavorazione delle superfici, fatta con la massima accuratezza, per presentare una facciata di pietra più compatta possibile, la presenza di un intonaco in origine era del tutto superflua se non verso le parti interne, protette, quale base appunto di elementi decorativi di tipo pittorico. In realtà però essi ci sono stati tramandati arricchiti di aggiunte, successive trasformazioni, ricostruzioni che presentano spesso delle parti o delle intere zone intonacate. Soffermiamoci pertanto a considerare quelle funzioni dell'intonaco che si possono riassumere con il termine di «pelle» della muratura e analizziamolo nei suoi elementi. L'intonaco è composto da diversi strati di malta a seconda del suo spessore totale. La malta può essere semplice o composta a seconda se l'impasto è formato da una sola o più sostanze. Una buona malta deve essere capace di mantenersi esente da qualsiasi alterazione all'aria, all'umido, al gelo, ed ai raggi solari. Da sempre si consiglia di usare calce spenta da lungo tempo. Oggi è possibile trovare sul mercato un prodotto con due anni di invecchiamento con un costo superiore del 10% rispetto quello fresco. La parte di sabbia sarà di 3 per 1 di calce, per sabbia fossile, di 2 per 1 di calce, per sabbia di fiume.

Per l'ottenimento della calce viva è consigliabile l'uso di pietra tenera, a basso contenuto d'acqua, mentre la pietra dura, a maggior contenuto d'acqua, è preferibile per la calce da usare nella malta per muratura. L'intonaco dei muri è composto di due o più strati: il primo, fatto con malta ricca di calce, come quella per murare, si dice rinzaffatura, ed è scabro ed irregolare. Su di esso, quando è ben asciutto, si applica il secondo strato, meno ricco di calce, l'arricciatura, dato con la cazzuola e reso uniforme con il frattazzo, ed infine un terzo leggero strato di malta fina, detto scialbo. Per dissipare l'umidità più velocemente talvolta si «pigia» l'intonaco. Così facendo si migliora la sua resistenza. La calce idraulica, a presa più rapida, è vantaggiosa in caso di ambiente umido e può sostituire per metà la quantità di calce normale. Si tenga presente comunque che pur essendo essa conosciuta fin dal Rinascimento non è stata usata negli intonaci comuni. Il supporto dell'intonaco può essere: la pietra o il laterizio, nel caso di muri, volte ed archi; il legno in tavole grezze o listelli, per pareti o soffitti; le canne di palude, grisiola, arelle, per i soffitti. Per l'intonacatura di murature di pietra o laterizio non ci sono accorgimenti particolari se non nel caso siano state usate pietre tenere fresche di cava, i cui muri devono in tal caso essere ben asciutti, poiché in caso contrario l'umidità farebbe staccare l'intonaco. Naturalmente vanno escluse, per gli intonaci esterni, le stagioni troppo fredde e troppo calde. È assolutamente sconsigliabile l'uso di cemento nell'intonaco sia interno che esterno, su muri o soffitti o volte: infatti la scarsa porosità del cemento non permette il movimento dell'acqua, impedisce l'evaporazione e quindi è sempre umido. Necessita di un tempo dieci volte superiore per asciugarsi e disperde una quantità di calore doppio rispetto all'intonaco di calce. Produce, a contatto con l'acqua, sali nocivi solubili, durante e dopo l'indurimento. Ha un coefficiente di dilatazione più elevato del supporto sottostante e quindi, essendo più rigido, produce nel giro di pochi anni il fenomeno di cavillatura, fino a 19 m di fessure capillari per mq di intonaco con assorbimento continuo di acqua.

tecnologici in una nuova ottica. La loro collocazione ottimale sarebbe da individuare all'interno di una zona industriale programmata, situazione questa suggerita a suo tempo anche dal Consorzio.

Le aree industriali programmate, dotate cioè di infrastrutture di servizio che permettono di operare economie di gestione, non solo possono sopportare il traffico pesante, ma offrono soprattutto una migliore garanzia della salvaguardia dal degrado ambientale dei siti, conseguente all'installazione degli impianti, ma, anche, degli edifici di interesse storico - artistico.

## CONTRIBUTI REGIONALI PER RESTAURI

Si è lieti di informare i consorziati e gli amici del Consorzio che anche quest'anno un discreto numero di enti e privati proprietari di castelli e opere fortificate hanno ottenuto dall'Assessorato Regionale dell'Istruzione, Attività e Beni Culturali un contributo ai sensi delle L.R. 60/1976 e 77/1981 e successive modificazioni e integrazioni per operazioni di restauro.

Anche a seguito dell'opera di assistenza e di promozione del Consorzio, sono stati concessi dalla Giunta Regionale su proposta dell'Assessore Dario Barnaba, cui va il ringraziamento dell'Ente per la sensibilità dimostrata, una serie di contributi per il restauro di edifici monumentali riguardanti la Torre di Ruttars di Dolegna del Collio (Galliusi), le Mura del Castello di Cordovado (Piccolomini), il Palazzo del Capitano del Castello di Cordovado (Marrubini Bozza), la Torre - Porta del Castello di Cordovado (Comune), la Torre - Porta di Sesto al Reghena (Comune di Sesto al Reghena), il Castello di Duino (della Torre e Tasso), il Castello di Muggia (Comune di Muggia), il Castello di Partistagno (Comune di Attimis), la Cortina interna del Castello di Strassoldo di Sotto (Bortolossi), le Scuderie del Castello di Strassoldo di Sopra (Rossetti), il Castello di Ravistagno (Schicker), il Castello di Villafredda (Puicher). Altri consorziati e amici hanno ottenuto contributi per immobili monumentali non fortificati o per beni mobili di interesse storico - artistico.

Nel constatare che l'opera di assistenza del Consorzio continua a dare buoni frutti e nel ricordare ai consorziati beneficiari del contributo l'importanza di dare l'avvio ai lavori di restauro con la massima cura ed attenzione, in modo che tutti si traducano in **operazioni esemplari di restauro** di cui il Consorzio possa andare fiero (e a tale fine l'Ente è a disposizione dei consorziati per ogni possibile forma di assistenza), si rammenta a tutti che il Consorzio ha istituito una **Commissione Restauro** che ha il compito di

## CASTELLO FORMENTINI di San Floriano del Collio (Gorizia)

Per informazioni e prenotazioni telefonare  
allo (0481) 884034



- Ristorante con 150 coperti
- Sala per congressi, banchetti, nozze per 150 persone
- Enoteca dei vini Collio DOC Formentini
- Club House del GOLF CLUB S. FLORIANO - GORIZIA
- Campo da Golf a 9 buche, putting green, campo pratica
- GOLF HOTEL (nel borgo) con piscina, tennis, equitazione
- Museo del Vino nella Cantina Formentini

## PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

### COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco 1977 - L. 1.000, pp. 16.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco 1979, pp. 16 - L. 1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco 1979, pp. 32 - L. 3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco 1985, pp. 62, L. 4.000.
- FORMENTINI, L., (Ed.), *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco 1986, pp. 126, L. 10.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco 1987, pp. 77, L. 5.000.

### COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castello di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine 1978, pp. 32, L. 5.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco 1981, pp. 32, L. 5.000.
- STRASSOLDI, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 32, L. 5.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco 1983, pp. 125, L. 10.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco 1983, pp. 40, L. 5.000.
- RODARO, N., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 72, L. 10.000.
- SAVORGNIAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco 1983, pp. 36, L. 5.000.
- MENIS G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60, L. 10.000.
- CARROZZO R., *Castello di Gruigno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36, L. 5.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46, L. 10.000.
- CORETTI G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72, L. 10.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 10.000.

### COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
  - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
  - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
  - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
  - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione L. 10.000.**

### COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46, L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24, L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182, L. 30.000.

### VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132, L. 3.000.
- CASTENETTO, C. - LIESCH E., - MANTOVANI, D. - PIRZIO BIROLI, R. - RODARO N. - STRASSOLDI M. - VISINTINI C. - *Castelli / Castles / Schlösser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96, L. 10.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324, L. 6.000.
- *Raccolta notiziario Castelli arretrati*, n. 34 copie L. 15.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli Anntichi Stemm*, Vattori, Udine 1986, pp. - L. 35.000.
- *Abbonamento al notiziario Castelli*, annuo L. 2.000.

Le pubblicazioni del Consorzio  
sono disponibili presso la  
**LIBRERIA FRIULI**  
Largo dei Pecile 7 - UDINE

## DOCUMENTI

## PROGETTO 512

*Il Consorzio propone nell'inserto di questo numero di «CASTELLI» il «PROGETTO 512 - Erogazioni liberali per il recupero del patrimonio fortificato». Si tratta di un articolato pacchetto di proposte per il restauro di castelli e altre opere fortificate della regione che viene offerto dal Consorzio a imprese, società e privati che, in questo modo, possono partecipare all'esaltante opera di conservazione del patrimonio culturale del Friuli - Venezia Giulia, attraverso versamenti in denaro che sono deducibili dal reddito imponibile ai sensi dell'art. 3 della Legge 512/1982.*

«Progetto 512» è un'iniziativa di intervento nel settore dei beni culturali che il Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia lancia sul territorio regionale, nell'intento di utilizzare uno degli strumenti agevolativi più interessanti della Legge 512/1982 «Nuovo regime tributario dei beni culturali».

Tale legge, profondamente innovativa di una concezione di tutela dei beni culturali che richiede un profondo adeguamento alle linee di intervento proprie dei paesi più avanzati in questo campo, prevede lo strumento della deducibilità dal reddito imponibile delle *erogazioni liberali* che persone fisiche e giuridiche operino a favore di enti pubblici, di fondazioni e di associazioni con personalità giuridica, per l'acquisto, la manutenzione, la protezione e il restauro dei beni culturali vincolati ai sensi dell'art. 1 della Legge 1089/1939.

Oggetto dell'erogazione deve essere costituito da un'operazione di acquisto, manutenzione, protezione o restauro di beni culturali riconosciuti tali da vincolo imposto dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ai sensi della legge fondamentale che regola il regime dei beni culturali in Italia, la Legge 1089/1939.

Erogante può essere il singolo privato o qualsiasi società o ente che sia soggetto rispettivamente all'imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF) o all'Imposta sul Reddito delle Persone Giuridiche (IRPEG) e che desideri ridurre il proprio reddito imponibile mediante il finanziamento di una operazione di recupero di un bene culturale che è ammesso per intero tra gli «oneri deducibili».

Beneficiario dell'erogazione deducibile dal reddito può essere un ente pubblico o una persona giuridica privata che senza scopo di lucro operi nel campo delle attività di studio, ricerca, documentazione di rilevante valore culturale. Di tale strumento il Consorzio intende giovare per promuovere l'afflusso di risorse private verso il settore dei beni culturali e per lanciare una importante operazione di recupero dei castelli e delle opere fortificate, che rappre-

sentano i segni più suggestivi delle vicende storiche attraverso le quali è passata la comunità regionale ed, allo stesso tempo, gli elementi monumentali che, per l'antichità delle strutture e le difficoltà di riuso, pongono i maggiori problemi di conservazione e valorizzazione.

Il Consorzio si pone tra i più qualificati destinatari delle erogazioni liberali in quanto:

- a) associazione legalmente riconosciuta
- b) senza scopi di lucro
- c) svolgente attività di rilevante valore culturale.

Esso, in altri termini, presenta tutti i requisiti richiesti dall'art. 3 della L. 512/1982, e che gli sono stati riconosciuti dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali nel momento in cui questo ha autorizzato l'Ente ad accettare erogazioni liberali per il restauro di castelli di proprietà di consorziati. Una lunga esperienza di operazioni di restauro e di promozione culturale rappresenta per l'erogante la più sicura garanzia che gli importi assegnati daranno luogo a qualificate operazioni di recupero. Pertanto non solo sarà possibile, con una semplice ricevuta del Consorzio, dedurre l'erogazione dall'imponibile, ma sarà altresì garantito un sicuro ritorno di immagine, considerata la suggestione che i castelli suscitano in vasti strati dell'opinione pubblica e le iniziative di presentazione al pubblico che sempre seguono la conclusione dei lavori.

L'Ente presenta in questo «Progetto 512» un primo pacchetto di possibili interventi che vengono offerti a società, imprese, istituti di credito e privati per operazioni di restauro da finanziarsi con erogazioni liberali e che l'Ente stesso eseguirà fornendo ogni garanzia di corretto restauro sotto la sorveglianza, peraltro prevista dalla Legge, della Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli - Venezia Giulia.

Enti e privati vengono per questa via chiamati a dare un contributo decisivo alla trasmissione al futuro di alcuni tra gli elementi più significativi del nostro patrimonio culturale.





### Il «Pacchetto» 1987

Brazzacco Superiore (mastio)  
 Castellazzo di Doberdò (castelliere)  
 Cergneu (mastio)  
 Cucagna (torre)  
 Fagagna (porta)  
 Grado (torre)  
 Gronumbergo (mastio)  
 Moscardo (torre)  
 Palmanova (lunetta)

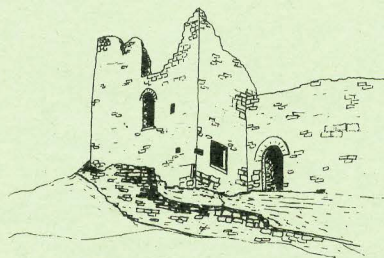
Partistagno (mastio)  
 Prampero (castello)  
 Strassoldo di Sotto (cinta interna)  
 Strassoldo di Sotto (porta)  
 Valvasone (fossato)  
 Valvasone (corte)  
 Valvasone (teatrino)  
 Zucco (castello)



## BRAZZACCO SUPERIORE

Castello del XII secolo, allo stato di rudere, presenta una pianta poligonale irregolare ben leggibile, necessita di opere di consolidamento, in particolare per le parti alte.

Preventivo di spesa L. 50.000.000



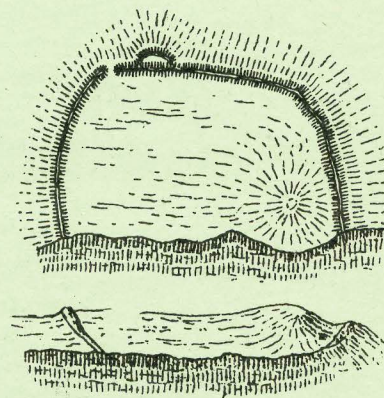
## CASTELLAZZO DI DOBERDO

Cinta muraria subtrapezoidale, a quota 158, lunga 460 m di altezza variabile da 3 a 4 m. Opera romana, con integrazioni medioevali.

La zona è stata teatro di guerra del conflitto 1915-18 di cui si ritrovano le tracce nelle opere difensive aggiunte. Murature composte, ridossate l'una all'altra, di notevole interesse archeologico, per gli abbondanti reperti presenti.

L'intervento prevede il consolidamento delle opere, con rimozione delle trincee moderne costruite con il materiale della struttura antica, l'allestimento del parco archeologico.

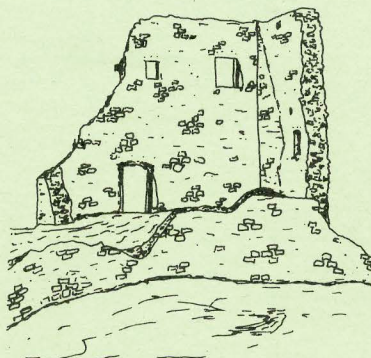
Preventivo di spesa L. 100.000.000



## CERGNEU

Castello alto, a quota 295, del XII secolo, abbandonato nel 1500, con chiesetta del XVI sec., facilmente accessibile dall'abitato. Ruderi e ponte di accesso ad arco in pietra con scalinata. L'intervento prevede il consolidamento dei ruderi, del ponte e degli accessi.

Preventivo di spesa L. 30.000.000



## FAGAGNA

Castello del X secolo con borgo fortificato, costruito a quota 232. Una delle tre porte di accesso al borgo, risalenti al XIII secolo, detta «di sinagoga» è l'oggetto dell'intervento. Si prevede il ripristino della pavimentazione originale ed il restauro del paramento murario.

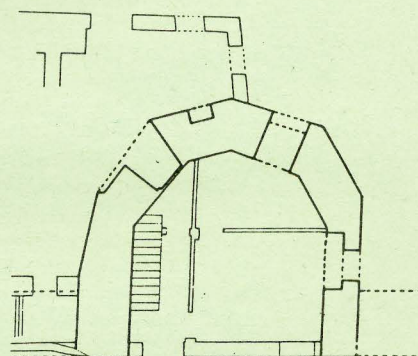
Preventivo di spesa L. 15.000.000



## GRADO

Torre poligonale di ingresso al Castrum romano dal porto, in Campo della Torre. Si tratta del più importante edificio civile antico della città lagunare, oggi difficilmente leggibile. Necessita di un intervento di pulitura per evidenziare almeno esteriormente la struttura muraria che la caratterizza.

Preventivo di spesa L. 5.000.000

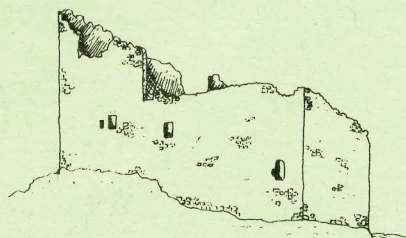


## GRONUMBERGO

Castello alto, a quota 243, del XII sec. posto a controllo della valle del Natisone. Ruleri di notevole consistenza e facile leggibilità.

L'opera abbisogna di un pronto intervento di liberazione dalla vegetazione, di consolidamento delle parti di muratura smosse, della protezione dei piani terminali. Non si esclude la possibilità successiva, tramite limitate integrazioni della compagine muraria, di recuperare ed utilizzare alcuni vani, essendoci tutti gli elementi conoscitivi necessari, quali i fori di inserimento delle parti lignee nelle murature.

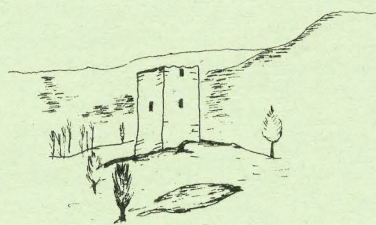
Preventivo di spesa L. 25.000.000



## MOSCARDO

Torre-avamposto a quota 650 sorta nel XIII secolo a difesa della strada che porta al Passo di M. Croce Carnico. Struttura compatta e regolare misura m 8.50 di lato; presenta tracce visibili di tre livelli fuori terra, con accesso al 1° piano. Si trova in buono stato di conservazione. Necessita di consolidamento ed integrazione delle parti terminali alte, scavo dell'interno con ripristino della quota originale del piano terra-cantina. È possibile la ricostruzione dei solai in legno e dei collegamenti essendoci tutti gli elementi conoscitivi necessari.

Preventivo di spesa L. 50.000.000



## PALMANOVA

Città fortezza del XVI secolo a quota 34. Caponiera napoleonica del XIX secolo, opera difensiva esterna alla città. L'intervento prevede il restauro delle opere in muratura e terra esterne e sotterranee, complete di serramenti ed impianti di sicurezza per adibirla a locale pubblico con superficie utile di 160 mq.

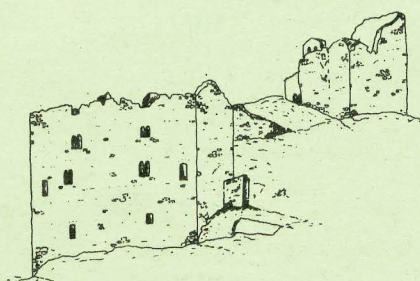
Preventivo di spesa L. 100.000.000



## PARTISTAGNO

Castello alto, a quota 300, costruito nel XII secolo, abbandonato nel sec. XVI. L'insediamento è composto dal Castello superiore, più antico, dal Castello inferiore e dall'attigua chiesetta del XVI sec. I ruderi di notevole consistenza e di facile leggibilità abbisognano di un pronto intervento di consolidamento innanzitutto. Non si esclude la possibilità successiva di recuperare alcuni vani tramite limitate integrazioni della compagine muraria. L'intervento primario prevede la pulizia dalla vegetazione, il consolidamento con metodologie tradizionali delle parti smosse, la protezione dei piani terminali delle murature, il ripristino del sentiero di accesso.

Preventivo di spesa L. 35.000.000

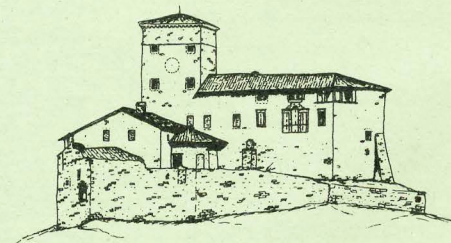


## PRAMPERO

Castello alto del XI secolo, a quota 252, dell'arco pedemontano.

Impianto difensivo compatto di media grandezza, che si presentava nella sua unità tipologica caratterizzante, pur avendo subito nei secoli inevitabili rifacimenti, ed era stato abitato ininterrottamente fino al 1976. Colpito dal terremoto è attualmente ridotto allo stato di rudere. Necessita di ricostruzione per anastilosi.

Preventivo di spesa L. 4.500.000.000



## STRASSOLDO DI SOTTO

Castello «d'acqua», a quota 9, costruito tra due corsi fluviali nel XII secolo, successivamente integrato e riadattato. La porta di accesso al Castello, denominata «Cisis» conserva oggi solamente le parti laterali. Si prevede il ripristino della parte centrale.

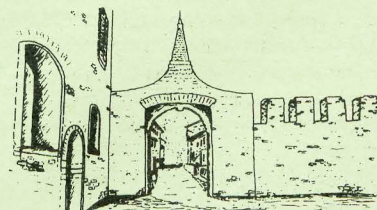
Preventivo di spesa L. 7.000.000



## STRASSOLDO DI SOTTO

Castello «d'acqua» a quota 9, costruito tra due corsi fluviali nel XIII secolo, successivamente integrato e riadattato. Una cinta muraria in laterizio e pietra si collega tramite la pusterla al mastio. L'intervento prevede il consolidamento della cinta, chiamata GIRONUTTO, con soprastante merlatura.

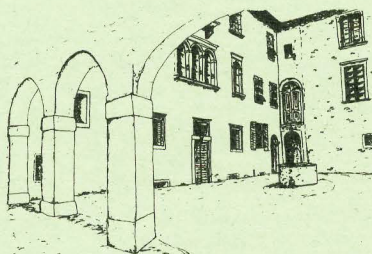
Preventivo di spesa L. 7.000.000



## VALVASONE

Castello del XIII secolo a quota 57 con inserimento di palazzi cinquecenteschi, cortile interno con pozzo. Il cortile, su cui si affacciano la torre-mastio, i palazzi ed una loggia, attualmente si trova ad un livello più alto rispetto l'originale, chiudendo parzialmente alcune bocche di lupo. L'intervento prevede il ripristino delle quote ed il rifacimento in ciottolato del piano nonché il ripristino dell'impianto del pozzo.

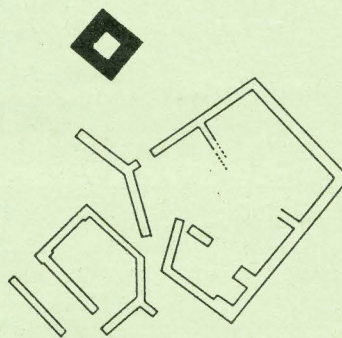
Preventivo di spesa L. 35.000.000



## CUCAGNA

Castello alto del XI secolo, a quota 350, abbandonato nel 1500, si trova allo stato di rudere eccetto la Torre-Mastio rimasta quasi integra nei secoli. L'intervento prevede il consolidamento e le integrazioni delle parti danneggiate della stessa, con il ripristino dei solai in legno e le scale di collegamento, impianti compresi.

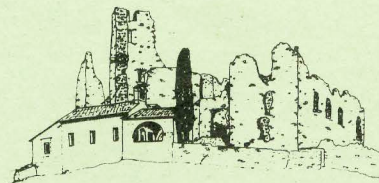
Preventivo di spesa L. 41.000.000



## ZUCCO

Castello alto, a quota 300, del XII secolo, della linea difensiva pedemontana, a controllo della valle del Grivò. Necessita di un intervento di consolidamento delle superfici terminali delle murature.

Preventivo di spesa L. 50.000.000



## Cartellone CONCERTO AL CASTELLO 1988

UDINE - Castello, chiesa di Santa Maria - 4 giugno

"IL CORO" del Centro di Musica Antica di Padova

Direttore: Livio Picotti

Musiche di: Monteverdi, Carissimi

PORDENONE - Convento di S. Francesco - 10 giugno

"Quartetto Fidelio"

Musiche di Beethoven, Fauré, Brahms

SPILIMBERGO - Castello, corte - 18 giugno

Orchestra da camera "Camerata Labacensis" di Ljubljana

Direttore: Stojan Kuret

Musiche di Mozart, Haydn

S. FLORIANO DEL COLLIO - Castello - 24 giugno

"I Musici della Serenissima"

Musiche di Stefani, Monteverdi, Calestani, Strozzi, Caroso, Calvi, Canzoni veneziane da battello del '700.

ROCCA BERNARDA - Corte - 2 luglio

"Ensemble Barocco Italiano"

Musiche di Bach, Telemann, Haendel, Anonimo del sec. XVIII

VILLALTA - Castello, corte - 9 luglio

Federico Agostini (*violino*), Giuliana Gulli (*pianoforte*)

Musiche di Beethoven, Szymanowski, R. Strauss

STRASSOLDI - Castello, corte - 16 luglio

Orchestra da Camera di Budapest

Direttore: Giovanni Pacor

Musiche di Mozart, Dvořák, Fauré, Corelli

ZOPPOLA - Castello, corte - 23 luglio

Ensemble Archi della Scala

Musiche di Locatelli, Bomperti, Corelli, Vivaldi

DUINO - Castello, corte - 29 luglio

"Quartetto Linhares" di Ginevra (*chitarre*)

Musiche di Praetorius, Gragnani, Vivaldi, Piazzolla, De Falla,

MOGGIO - Abbazia - 6 agosto

Orchestra "I Cameristi di Venezia"

Direttore: Fabio Pirona

Coordinatore: Claudio Gasparoni

Musiche di Pergolesi

ARCANO - Castello - 20 agosto

"Incontro di solisti"

Musiche di Corelli, Vitali, Tartini, Vivaldi, Veracini, Albinoni

VENZONE - Palazzo municipale - 27 agosto

"Les Menestrels"

Direttore: Klaus Walter

Musiche del Medioevo e del Rinascimento.

TRIESTE - Castello di S. Giusto, P.le delle Milizie - 1 settembre

Orchestra da Camera del Festival di Brescia e Bergamo

Direttore: Agostino Orizio

Musiche di Haendel, Vivaldi

compiere una verifica dei progetti prima che questi vengano presentati nelle sedi competenti, in modo da evitare che alla Soprintendenza, ai Comuni ed alla Regione vengano presentati progetti approssimativi e tecnicamente e culturalmente non sufficientemente meditati.

Ora per i beneficiari dei contributi si apre la fase della redazione dei progetti. Per coloro che intendano continuare a giovare della assistenza del Consorzio, si richiede la presentazione del progetto per un vaglio preliminare alla Commissione Restauro del Consorzio. I progetti sono da presentarsi al Consigliere delegato all'assistenza tecnica del Consorzio Ing. Domenico Taverna, Via Carducci 30, 33100 Udine tel. (0432) 502502.

Per eventuali chiarimenti sugli ulteriori passi da intraprendere per la definizione della pratica e la riscossione del contributo ci si può rivolgere anche all'Arch. Claudio Visintini, Via Cavana 15, 34124 Trieste, tel. (040) 307084 che cura presso il Servizio Regionale dei Beni Culturali le pratiche del Consorzio.

### **PRESENTAZIONE A PALAZZO TORRIANI DEL PROGETTO 512**

La sfida lanciata nell'85 dal Consorzio e dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Udine nel corso del convegno «Beni Culturali da salvare: quale spazio ai privati», svoltosi a palazzo Torriani, riguardo al fatto di mettere a compimento una serie di interventi per salvare il patrimonio storico artistico regionale grazie all'intervento di privati, siano essi imprese, associazioni legalmente riconosciute o singoli cittadini, avvalendosi dei benefici offerti dalla legge 512/82 relativa al «Nuovo regime tributario dei Beni Culturali», è stata vinta.

Dopo due anni, nella medesima sede di palazzo Torriani, sono stati presentati dal prof. Tommaso Alibrandi, consigliere di stato, gli atti del convegno dell'85, a cura del dott. Ernesto Liesch, segretario del Consorzio, e il «Progetto 512 - Erogazioni liberali per il recupero di castelli ed opere fortificate» che consiste in un articolato pacchetto di proposte comprendenti 17 interventi di restauro, dalla ricostruzione per anastilosi del castello di Prampero, gravemente danneggiato dal sisma del '76, con un preventivo spesa di 4 miliardi e 500 milioni, al recupero di un singolo elemento decorativo.

Dopo i saluti prolusivi del rappresentante dell'Assindustria friulana e consigliere del Consorzio, ing. Domenico Taverna, il prof. Marzio Strassoldo ha espresso la necessità di mobilitare risorse private per offrire un contributo al restauro di castelli, non lasciando quindi questo delicato compito solo in mano agli enti pubblici a ciò delegati. Nasce da questo presupposto il «Progetto 512», che prende il nome dall'omonima legge, per il recupero del patrimonio fortificato regionale, ha affermato Strassoldo, patrimonio che va salvato e tutelato anche in quanto rilevante risorsa turistico — economica.

Diversificare le competenze fra Regione e Stato in modo da non creare dannose interferenze fra i due enti pubblici, interferenze che possono poi rivelarsi controproducenti per la tutela del bene stesso — è stato il punto — cardine dell'intervento di Alibrandi. «Purtroppo — egli ha affermato — lo Stato italiano sconta paradossalmente l'importanza e la consistenza del patrimonio storico artistico che deve tutelare. Esso non ha infatti sufficienti mezzi per far fronte alla sua salvaguardia dato che le cifre per interventi di restauro o manutenzione risultano insuffi-

cienti rispetto alle necessità. «La legge 512 — ha concluso Alibrandi — nasce dunque dall'esigenza di far fronte al fatto che lo Stato si trova spesso impotente di fronte all'enorme mole di restauri e recuperi da mettere a punto».

È seguita, da parte dell'arch. Roberto Raccanello, curatore grafico del «Progetto 512», l'illustrazione tramite diapositive delle schede dello stesso, ciascuna con specifiche peculiarità, e dell'intervento di restauro su un'opera fortificata compresa nel progetto, il castello di Cucagna. È un'opera del XI sec. abbandonata nel XVI sec., di cui non rimaneva integra che la torre mastio. Proprio su questo elemento — ha affermato Raccanello — si sono incentrati i lavori di restauro (il cui costo rientra nel preventivo spese del Consorzio), comprendenti il consolidamento e le integrazioni delle parti mancanti e danneggiate, il ripristino dei solai in legno, l'installazione di scale di collegamento e di impianti.

Le tappe che hanno portato il Consorzio alla messa a punto del «Progetto 512», attuabile grazie a eroganti liberali, sono state ripercorse dal dott. Ernesto Liesch il quale ha infine affermato che Cucagna indica come «Progetto 512» sia già in fase operativa.

### **PRESENTAZIONE DEL PROGETTO 512 A PALMANOVA**

Si è tenuto il 18 marzo nel salone municipale di Palmanova un incontro organizzato dal Consorzio e dal Comune per la presentazione nella città stellata del «Progetto 512», recentemente fatto conoscere a Udine a Palazzo Torriani, un'interessante iniziativa di intervento nel settore dei beni culturali che si vale delle agevolazioni offerte dall'art. 3 della Legge 512/1982 «Nuovo regime tributario dei beni culturali». La suddetta legge prevede la deducibilità dal reddito imponibile delle erogazioni liberali che persone fisiche o giuridiche operino a favore di enti pubblici o legalmente riconosciuti per l'acquisto, la manutenzione o il restauro di beni culturali vincolati ai sensi dell'art. 1 della legge 1089/1939.

Dopo i saluti del Sindaco, cav. Ermes Battilana il quale ha parlato delle varie iniziative finalizzate al totale recupero e alla valorizzazione della città - fortezza del XVI sec., il prof. Marzio Strassoldo ha parlato dei nuovi strumenti di intervento per la conservazione dei beni monumentali con particolare riferimento alle liberalità deducibili ai fini fiscali.

L'arch. Roberto Raccanello, delegato al restauro del Consorzio, ha quindi presentato, mediante la proiezione di audiovisivi, gli interventi di restauro su una lunetta della fortezza proposti con il «Progetto 512». L'operazione, il cui preventivo spesa ammonterebbe a circa cento milioni, prevede il restauro delle opere in muratura.

### **PRESENTAZIONE RESTAURI A S. VITO AL TAGLIAMENTO**

Per presentare i lavori di restauro della medievale torre Scaramuccia e del quattrocentesco palazzo Rota, ex Altan, a San Vito al Tagliamento, eseguiti dall'amministrazione comunale, il Consorzio, in collaborazione con il Comune, ha organizzato il 20 maggio un incontro culturale articolato in tre sezioni. Le prime due dedicate alla visita guidata dall'Assessore all'edilizia Alberto Bidin, dall'arch. Paolo Zampese dell'ufficio Tecnico del CISES e dall'impresario Francescutti ai monumenti restaurati, con relativa

spiegazione dei lavori eseguiti. È quindi seguito, nella sala di palazzo Rota, un interessante incontro sul tema «Il restauro di opere fortificate in laterizio, il caso della torre Scaramuccia» nel corso del quale sono state presentate dall'arch. Zampese, anche tramite l'apporto di diapositive, le varie fasi degli interventi messi a punto nei pregevoli edifici. In particolare, sono state evidenziate le integrazioni delle parti mancanti con mattoni del trecento nella torre Scaramuccia.

È seguito un dibattito nel corso del quale sono state effettuate dall'arch. Roberto Raccanello, delegato al restauro del Consorzio, alcune considerazioni riguardo alla reversibilità o meno degli interventi messi a punto, e, specificamente, al cordolo, elemento staticamente rigido. Oggi - ha affermato Raccanello, non dobbiamo avere la presunzione di intervenire per sempre. Bisogna intervenire in modo da lasciare la possibilità di futuri restauri.

L'intervento sulla torre Scaramuccia è encomiabile per l'accuratezza della ricerca storica effettuata prima di intervenire sull'opera, ha esordito il professor Marzio Strassoldo, presidente del Consorzio. Nel caso di questo edificio, si è intervenuti nel pieno rispetto della sua realtà storica. Spesso vengono eseguiti degli interventi, definiti di restauro, che, proprio per la disattenta lettura delle fonti storiche, finiscono per stravolgere l'edificio stesso e quindi comprometterne la trasmissione ai posteri. Dopo aver ribadito l'importanza della reversibilità degli interventi di restauro, Strassoldo ha infine convenuto che «investire» negli edifici di rilievo storico - artistico non è un'operazione immediatamente produttiva. I ritorni ci sono, ma a media o lunga distanza. Questo consente però ad un centro di essere qualche cosa di particolare e specifico.

Alla manifestazione sono intervenuti oltre al Sindaco, Luciano Del Fre, il conte Lorenzo di Sbrojavacca, vice - presidente della Camera di Commercio di Pordenone nonché presidente della Federazione Regionale Agricoltori e Angelo Spagnol, consigliere regionale di San Vito.

#### **SUGGESTIVA UNIONE TRA ARCHITETTURA - CULTURA E MUSICA NELL'INIZIATIVA «CONCERTO AL CASTELLO 1988»**

Nella ristretta panoramica degli appuntamenti estivi che tendono a realizzare la linea del più attuale e qualificato turismo culturale europeo, il Friuli - Venezia Giulia si inserisce con una sua particolare e suggestiva proposta: far musica nei castelli.

La stagione è itinerante, si snoda di maniero in maniero per tredici sere, da giugno a settembre, con un concerto a settimana ed il suo nome è «Concerto al Castello».

Contribuiscono in maniera essenziale a questa iniziativa i castellani, che, consorziatisi per la salvaguardia del loro patrimonio ed affidatisi ad un comitato posto ad hoc, il «Comitato Iniziative Castellane», aprono a turno, per l'occasione, la loro dimora.

«Concerto al Castello» può contare sul patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, della Regione Friuli - Venezia Giulia, delle quattro province della Regione e sul contributo di grandi aziende nazionali che, con gli organismi pubblici partecipanti, vedono nell'iniziativa il punto di congiunzione tra imprenditorietà e crescita culturale e realizzando un risultato che va oltre l'iniziativa di cultura, riportando il castello a reinserirsi alla vita attuale, senza dissipare la sua portata storica ed artistica.

La stagione musicale, unica in Italia a svolgersi nell'arco dei tre mesi estivi, realizza un reale decentramento della proposta culturale, contribuendo alla riscoperta totale del territorio della Regione da parte del turismo nazionale ed internazionale.

Per far conoscere ancora più dettagliatamente la manifestazione al grande pubblico, il Comitato Iniziative Castellane ed in particolare il suo presidente Marisanta di Prampero de Carvalho, hanno anche presentato l'iniziativa attraverso la Conferenza Stampa che si è svolta a Roma, martedì 31 maggio presso gli Uffici di Rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia, a Piazza Colonna, 355.

Ma, dopo il successo delle precedenti edizioni, quale musica offre l'imminente stagione? Motivazioni ambientali fanno prediligere la musica antica, eseguita spesso su strumenti originali. Saranno presenti varie formazioni d'insieme che, accanto ai più celebrati capolavori, proporranno opere inedite o di rara esecuzione e solisti di fama quali Federico Agostini e Anahi Carfi.

#### **VI° SEMINARIO TEORICO PRATICO INTERNAZIONALE A ZUCCO**

Anche quest'anno, con le modalità degli anni precedenti, si tiene il VI° seminario estivo teorico - pratico internazionale per la ricostruzione del castello di Zucco, con il patrocinio del Consorzio. Oggetto del seminario a partecipazione limitata, diretto dall'arch. Roberto Raccanello, è un rudere di un castello fortezza del XII° sec. costruito da una famiglia di origine tedesca; abitato fino al 1500 venne poi, abbandonato dopo la distruzione in seguito ad attacchi nemici, terremoti e incendi. Da allora questo rudere è rimasto tale e quale a parte successivi crolli dovuti ad eventi sismici ed alla crescita di piante al suo interno. Ciò ha motivato la scelta di questo oggetto da studiare, riparare, forse riportare alla sua originalità dal momento che il rudere non ha subito quelle trasformazioni, tipiche di quasi tutti i castelli dell'area friulana, e non solo di quella, in residenze secondo la moda dei secoli successivi. Per immedesimarsi negli stessi problemi costruttivi, e quindi sperando con ciò di evitare il più possibile errori, si vogliono usare essenzialmente tecnologie e strumenti di cantiere tipici dell'epoca (leve, rulli, carrucole, livelle ad acqua ecc.) per ottenere il giusto rapporto con i materiali da costruzione e quindi comprendere meglio l'opera.

Quest'anno sono previste le seguenti attività:

Introduzione all'arte dello scalpello con il maestro Attilio Toffoletti, con insegnamento dei vari metodi di lavorazione, antichi, della pietra con visite alle cave di estrazione ed a laboratori di lavorazione.

Introduzione dell'arte delle volte: il maestro Vinićo Surci tiene il corso di ricostruzione della volta di copertura della cisterna di Cucagna.

Introduzione all'arte di carpenteria con l'ascia: il maestro Mario Balloch tiene il corso di squadratura delle travi ed opere in legno, con l'ascia.

Il prof. Licio Pavan dell'università di Udine tiene il corso di rilievo topografico.

Al castello di Cucagna, ultimati i lavori di ripristino della torre, ora visitabile come museo, ci si accinge al restauro del palazzo del XIV° sec., che sarà il punto focale del seminario assieme all'indagine sul resto del complesso difensivo ed il recupero del trinceramento di collegamento dei due fortificati, oltre al proseguimento dei lavori al Castello di Zucco.

Per comprendere appieno il grado di sicurezza del castello verrà simulato un assedio. Tramite la strategia e la messa in opera di una tale operazione si vuole provare a rendere evidente la particolare situazione topografica e la peculiarità della struttura difensiva del castello ricreando allo stesso tempo delle ipotesi di vita al suo interno.

Le ore più calde della giornata verranno utilizzate per discussioni, scambio di esperienze e di ipotesi sulla struttura originale. Alla sera di alcune giornate sono previsti interventi di esperti esterni. Previste escursioni a ruderi della stessa epoca ed a città quali: Palmanova, Aquileia, Venzona, Cividale, Gorizia, Grado.

#### INCONTRO CON LA DELEGAZIONE REGIONALE DEL FAI

Giovedì 7 aprile alla Villa della Torre di Ziracco si è avuto un incontro tra il Consorzio, rappresentato dal Presidente, e la Delegazione regionale del FAI, rappresentata dalla Delegata Regionale Co.ssa Jackie della Torre - Valsassina e dalla Sig.ra Paola Pecile. Nel corso dell'incontro, constatata l'identità degli obiettivi perseguiti da due organismi (il primo dei quali rivolge le proprie cure alla salvaguardia dell'architettura fortificata della regione attraverso una azione di assistenza tecnica e amministrativa ai proprietari pubblici e privati e di promozione di iniziative di restauro e di valorizzazione dei castelli della regione, mentre il secondo, sotto forma di fondazione, promuove l'acquisizione di complessi monumentali e ambientali da recuperare direttamente), si sono concordate forme di collaborazione riguardanti l'organizzazione di visite guidate ai castelli della regione e incontri a vari livelli per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla causa della conservazione di beni culturali.

#### UN NUOVO RISTORANTE IN CASTELLO: SPENGENBERG

Al Castello di Spilimbergo, nella parte del Palazzo Dipinto di proprietà D'Andrea, è stato aperto recentemente un ristorante di notevole livello «Spengenberg», che così viene ad aggiungersi ai ristoranti di qualità che già da anni sono inseriti nei complessi o nelle relative pertinenze dei castelli di S. Giusto (Bottega del Vino), di Gorizia (Lanterna d'Oro), di S. Floriano (Formentini), di Trussio (Aquila d'Oro), di Colloredo (Taverna di Colloredo), di Fagagna (Al Castello), della Torre Orientale di Spilimbergo (Alla Torre Orientale). Il ristorante, gestito da Patrizia Martina e Patrik Meshaka, è ospitato in alcuni vani del piano terra del Palazzo Dipinto, restaurati in modo esemplare su progetto e direzione dei lavori del-

l'Arch. Chiesa e sotto la sorveglianza dell'architetto di zona della Soprintendenza Arch. Micali. I locali restaurati sono stati visitati il giorno 21 maggio dal Soprintendente Arch. Valentino, accompagnato dall'Arch. Micali, e da una rappresentanza del Consorzio costituita dal Presidente prof. Strassoldo e dai consiglieri d'Amministrazione Ing. Taverna e Arch. Raccanello, che si sono incontrati anche con l'Impresario Leschiutta che ha eseguito i lavori.

#### PRESENTAZIONE A ARCANO DEL I° E II° VOLUME DEGLI ATTI DEL COLLOQUIO INTERNAZIONALE DI PALMANOVA: CASTELLI E CITTÀ FORTIFICATE

Nella suggestiva cornice del Castello di Arcano, gentilmente concesso dall'ing. Domenico Taverna, si tiene venerdì 17 giugno la presentazione da parte del professor Aldo de Marco, direttore dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione dell'ateneo friulano degli atti del primo dei colloqui internazionali «Castelli e città fortificate: storia, recupero e valorizzazione» che si è tenuto dal 12 al 13 giugno dello scorso anno nel dongione di porta Udine a Palmanova.

L'interessante convegno, a cadenza biennale, promosso dall'Istituto di Urbanistica e Pianificazione e dal Consorzio, in collaborazione e con il contributo della Regione, della Provincia di Udine e del Comune di Palmanova, era stato promosso al fine di analizzare lo stato di ricerca nell'ambito dell'architettura fortificata. I due volumi, che riportano testimonianze di studiosi italiani e stranieri, rappresentano un ulteriore fondamentale elemento per comporre un quadro organico delle problematiche oggi collegate al tema della città fortificata e del castello, della loro conoscenza e recupero.

#### NOTIZIE DAI CASTELLI / RESTAURI

STRASSOLDO/CASTELLO DI SOTTO: Proseguono i lavori di restauro della cantina, probabilmente già corpo di guardia a difesa della cinta murata.

COLLOREDO/CASTELLO: Proseguono i lavori di restauro nell'ala occidentale di questo suggestivo maniero che, si spera, potrà al più presto profilarsi in tutta la sua originaria bellezza.

#### NOTIZIE DAI CASTELLI / VALORIZZAZIONE

SPIILIMBERGO/CASTELLO: È stato recentemente inaugurato nello storico edificio un ristorante, lo Spangenberg, che si inserisce nel circuito regionale dell'ospitalità in castello.

UDINE/CASTELLO: È stata recentemente realizzata nell'antico edificio una biblioteca specializzata nel settore arte.

Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 4

Titolo

Copie

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Pagamento: ☐ contrassegno ☐ versamento ccp 12167334

Data ..... Nome e Cognome .....

Indirizzo .....

Alla Segreteria del  
CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA  
DEI CASTELLI STORICI DEL  
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

33010 CASSACCO (Udine)

## CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

### Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine  
Tel. (0432) 851839/987027/852336  
Conto Corrente postale n. 12167334  
Codice Fiscale n. 80025260300  
Partita IVA: 00653630301

### Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Gemona, Spilimbergo, Monfalcone, Valvasone, Arterga, Cassacco, Fagagna, S. Vito al Tagliamento, Sequals, Ragogna, Osoppo, Magnano in Riviera, Palmanova, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

### Cariche sociali

**Consiglio d'Amministrazione:** Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo), Geom. Ciro Castenetto (Vice - Presidente/Cassacco), Avv. Michele Formentini (Vice - Presidente/S. Floriano), Dott. Alberto Asquini (Fagagna), Avv. Marino De Grassi (Gorizia), Sig. Adriano Facile (Gemona), Prof. Giuseppe Bergamini (Comune di Udine), Co. Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola), Dott.ssa Marisanta di Prampero (Prampero), Arch. Roberto Raccanello (Rosazzo), Ing. Domenico Taverna (Arcano), Dr. Ernesto Liesch (Segretario).

### Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani (Provincia di Udine), Rag. Felice Colonna (Spessa di Capriva), Dott. Lorenzo Sbrojavacca (Sbrojavacca), Duca Gianluca Badoglio (Flambruzzo), Sig. Giuseppe Shicker (Ravistagno), Sig. Giuseppe Schicker (Ravistagno).

### Proibiviri

Ing. Angelo Morelli de Rossi (Fontanabona), Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Arterga), Dom Carlos Tasso Coburgo e Braganca (Villalta), Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo), Giovanna Nieve (Colloredo).

### COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

Sede: Castello di Cassacco - 33100 CASSACCO/Udine  
Tel. (0432) 851839/852336  
conto Corrente postale n. 129223332  
Codice Fiscale e P. IVA n. 01351910300

### Natura e finalità

È un'associazione aperta a chiunque sia interessato a collaborare a iniziative di concreta valorizzazione dei castelli e opere fortificate della regione. Promuove, in stretta collaborazione con il Consorzio, iniziative e manifestazioni dirette a far conoscere e a riannimare questi monumenti, come concerti, mostre, visite guidate, spettacoli folcloristici, ecc. Ad esso si deve l'organizzazione di iniziative di successo quali la Mostra Mercato dell'Antiquariato a Colloredo (1975) e la fortunata serie di «Concerto al Castello», che si ripete ogni anno.

Gli appassionati dei castelli se desiderano fornire un concreto contributo alla loro conservazione e valorizzazione, sono invitati ad aderire al Comitato.

### CARICHE SOCIALI

**Consiglio d'Amministrazione:** Marisanta di Prampero (Presidente), Arturo Toso (Vicepresidente), Giorgio Bonat (Vicepresidente), Nadia Dri (Consigliere), Marzio Strassoldo (Consigliere), Giorgio Baiutti (segretario).

**Direzione artistica:** Claudio Gasparoni.

**Segreteria operativa:** Marilena Castenetto (Amministratore), Maurizio Graton (Grafica), Tiziana Pittia e Rizzi Zaccolo (Stampa), Nadia Dri (Logistica), Elda De Masi (Delegato Finanziario), Roberto Castiglione (Delegato amministrativo), Giorgio Strassoldo (Pubbliche Relazioni).

**Collegio Revisori dei Conti:** Felice Colonna, Ernesto Liesch, Marilena Castenetti.

### COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero: Anna Marcolin, Roberto Raccanello, Marzio Strassoldo, Annamaria Toneatto.

Redazione: Anna Marcolin.

### CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia  
Redazione: Castello di Cassacco, 33010 CASSACCO  
Direttore responsabile: Gianni Passalenti  
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79  
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%  
Stampa: Grafiche Missio Udine

- ☐ Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- ☐ Desidero aderire al Comitato Iniziative Castellane
- ☐ Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire .....
- ☐ Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:
- .....
- .....
- .....